



RASSEGNA COMUNE BOLOGNA

POLITICA COMUNALE

IL BOLOGNA	24/11/09	Avanti con bio testamento Pdl e Udc escono dall'aula	2
INFORMAZIONE DI BOLOGNA	24/11/09	Biotestamento, Consiglio approva odg	3



Bio etica. Il Consiglio comunale approva il via libera al registro. Con fratture politiche

Avanti con bio testamento Pdl e Udc escono dall'aula

► I guazzalochiani non sono compatti. I cattolici del Pd votano a favore

meno Daniela Turci
Gian Basilio Nieddu

gian.basilio.nieddu@epolis.sm

Uno dei Consigli comunali più lunghi del breve regno Delbono, si è chiuso poco dopo le 20, e tormentati, colpa dell'occupazione degli attivisti del Lazzaretto, ma soprattutto animato, le opposizioni alla fine hanno abbandonato l'aula, quello dedicato al testamento biologico. Per di più non si è trattato di approvare l'istituzione del registro cittadino ma solo un via libera all'ordine del giorno che impegna la Giunta a predisporre una bozza di delibera che poi attraverserà nuovamente la commissione consiliare per ritornare nuovamente in Consiglio comunale. Un giro tortuoso, ma è il costo della democrazia, per l'approvazione di un documento che seppur in attesa di una legge nazionale, ancora in discussione, ha alzato un muro ideologico tra maggioran-

za ed opposizione. Insomma primo passo per il bio testamento, 22 voti a favore, e rottura netta con la minoranza.

CON L'ECCEZIONE di Felice Caracciolo, ex consigliere di Alleanza Nazionale e oggi nei banchi della lista civica di Guazzaloca che vota con i democratici (più Idv, Sinistra e Libertà, Rifondazione) e il consigliere Grilino Giovanni Favia. Sul fronte civico poi si registra l'uscita prima del voto di Giorgio Guazzaloca e Pasquale Caviano (aveva annunciato però il voto a favore). Il resto dell'opposizione si scaglia contro e la seduta finisce con i banchi vuoti della minoranza. Un finale agitato perché il capogruppo del Pd Sergio Lo Giudice chiede di procedere ad oltranza dopo la chiusura fissata per le venti. Proposta che fa saltare sullo scranno Paolo Foschini, vice presidente Pdl del Consiglio, che replica: «Una richiesta vergognosa, dimostra che questo Consiglio è considerato proprietà privata del Pd e in particolare del suo capogruppo. Prima si permette l'occupazio-

ne dell'aula - i militanti del centro sociale Lazzaretto, ndr - e poi si chiede l'oltranza che è sempre stata riservata a provvedimenti amministrativi urgenti. Questo è un sopruso e una vergogna, invito quelli che non sono d'accordo ad uscire». Detto fatto, segue anche l'Udc. Non senza una coda polemica per via di una battuta, parte dalle file dei democratici, rivolta a Foschini: «Se ne va perché c'è la partita». Accusa che l'esponente del Pdl non digerisce e grida a Lo Giudice: «pretendo rispetto». Da registrare sul fronte democratico l'uscita dall'aula di Daniela Turci mentre i cattolici sono intervenuti a favore, Giuseppe Paruolo, e hanno votato il documento. Nonostante la pressione della chiesa locale che attraverso il giornale Bologna Sette li aveva definiti *soffocini, nel pallone e silenziosi*. Argomento usato anche dall'opposizione: «Altro che teodem, siete teotim, come timidi», li stuzzica Foschini. Risponde Luca Rizzo Nervo (Pd) «Qui non ci sono teodem o teotim, ma solo democratici». ■

I dati

Delbono soddisfatto

■ Il sindaco Flavio Delbono non ha partecipato al Consiglio ma seppur in termini estremamente sintetici ha fatto sapere di essere: «Soddisfatto del voto»

C'è pure Rete Laica

■ Accanto alla delibera del Consiglio c'è l'iniziativa di legge della Rete Laica che ha raccolto tremila firme tra i cittadini bolognesi per istituire il registro comunale.





Lunga e animata discussione. Adesso tocca alla giunta realizzare tecnicamente il registro

Biotestamento, Consiglio approva odg

Sì di Pd, Idv, Grillo e Caracciolo. L'opposizione non ha partecipato al voto

di Cristiano Zecchi

Il consiglio comunale dà il via libera alla nascita del "registro comunale delle dichiarazioni anticipate di trattamento", noto come il registro per il testamento biologico. Ora toccherà alla giunta ad adottare i provvedimenti per realizzarlo concretamente. Dopo una travagliata giornata di discussione in consiglio comunale, il "sì" al registro arrivano da Pd, Idv, Lista Grillo e da Felice Caracciolo, della lista di Giorgio Guazzaloca. L'ex sindaco abbandona a metà pomeriggio l'Aula, mentre sul versante cattolico del Pd a non partecipare al voto è la sola Daniela Turci. Il resto dell'opposizione non ha partecipato al voto. Il documento votato in consiglio individua i criteri generali per la definizione del registro comunale. Innanzitutto dovrà consentire l'iscrizione nominativa di tutti i cittadini che abbiano redatto e sottoscritto una "dichiarazione anticipata di trattamento" (il Dat, ndr). Operazione che può essere fatta presso un notaio oppure semplicemente consegnando la dichiarazione in busta chiusa, avendone redatto e conservato una copia per sé e una per il fiduciario. L'iscrizione al registro potrà essere revocata dal cittadino in qualsiasi momento e cadrà al momento della cancellazione della residenza. Il testo invita anche il Parlamento a legiferare in tempi rapidi sul tema delle "dichiarazioni anticipate". Documento che viene approvato dalla maggioranza tra le polemiche

dell'opposizione. Pur di portare a casa l'ordine del giorno - al termine di una seduta funestata da un'ora di occupazione dell'Aula da parte dei centri sociali - il Pd ha chiesto col capogruppo Sergio Lo Giudice di procedere ad ol-

Se ne vanno prima della fine anche Giorgio Guazzaloca e Daniela Turci (Pd)

tranza dopo la chiusura fissata per le 20. Ma a quel punto il centrodestra (Pdl, ma anche la componente Udc della lista Guazzaloca) ha deciso di abbandonare l'Aula in segno di protesta. «Una richiesta vergognosa - ha tuonato il vicepresidente berlusconiano dell'assemblea, Paolo Foschini - dimostra che questo consiglio è considerato proprietà privata del Pd e in particolare del suo capogruppo». Soddisfatto del voto si dice il sindaco Flavio Delbono, tenuto lontano dall'Aula da un altro impegno. La lista guazzalochiana è però andata letteralmente in pezzi (lo stesso ex primo cittadino se ne è andato attorno alle 16.30). Da un lato gli Udc Maria Cristina Marri e Tommaso Bonetti («questo odg è un atto di violenza, una fuga in avanti inutile e dannosa»), dall'altra Caracciolo e Pasquale Caviano (quest'ultimo annuncia voto a favore, poi però non resta fino alla fine). Il Pd, rimasto sostanzialmente l'unica forza della maggioranza alla votazione finale, regge la prova dei cattolici, ma non è evi-

dentemente riuscito a convincere Daniela Turci che lascia l'Aula prima del voto.

